Anno XII — N. 4285. Trieste, Lunedì 2 Ottobre 1893 (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4285.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.40. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 221.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'autonomia del Trentino. VIENNA 30. (N) La *Montagsrevue* reca alcune notizie sull'autonomia del Trentino. Comincia con un po' di storia. I deputati italiani del Tirolo - scrive - presentarono nel 1891 un memoriale in cui non solo formulavano i loro desideri, ma, dando al documento il carattere di *ultimatum*, dichiaravano che l'esaudimento di singoli desideri non avrebbe avuto alcun valore, se non veniva concesso tutto quanto il Trentino chiedeva. Su tale base riusciva impossibile per il governo entrare in discussione. Ora in occasione della presenza dell'imperatore a Innsbruck, vi giunse di nuovo un memoriale del Trentino, alla vigilia dell'arrivo del monarca.

Il contenuto di questo nuovo documento è presso a poco identico a quello del 1891, ma vi manca l'aggiunta che allora ebbe ad escludere ogni discussione della questione trentina. L'imperatore, ricevendo la deputazione delle città trentine, rispose *ex abrupto* all'allocuzione del capo della deputazione. A questa circostanza devonsi attribuire le diverse versioni che di quella risposta si sono publicate. Il monarca si intrattenne con ciascuno dei delegati e con benevoli parole ripetè che non poteva promettere alcunchè di certo e che il memoriale sarebbe fatto oggetto di studio da parte del governo.

Il processo della Banca Romana. ROMA 1. (N) La Cassazione discuterà il ricorso della procura generale verso la fine del mese. I giornali sono pieni di pettegolezzi e d'accuse reciproche scambiantisi fra la procura generale e la sezione d'accusa. Si dice che i magistrati di questa sezione si difenderanno solidariamente avanti la suprema Corte. Il pettegolezzo aumenta e aumentano i sospetti che il processo non vada diritto per la via della giustizia.

Crispi e il comitato dei sette. ROMA 1. (N) La *Riforma* smentisce la voce messa in giro che Crispi abbia respinto l'invito del Comitato dei sette che voleva interrogarlo; egli non ricevette alcun invito.

Il presidente dei ministri Wekerle. VIENNA 1. (B) Stamane è arrivato il primo ministro ungherese Wekerle, il quale fu ricevuto in udienza dall'imperatore entro la mattina.

VIENNA 1. (N) Il presidente de' ministri ungheresi Wekerle, qui arrivato, ebbe stamane una lunga conferenza con il ministro di finanza Steinbach, specialmente circa le dichiarazioni d'ordine finanziario da farsi al parlamento, perchè anche Steinbach farà comunicazioni al Consiglio dell'impero sulla questione della valuta. Alle 11 Wekerle fu ricevuto dall'imperatore per conferire circa le questioni interne e politico-ecclesiastiche dell'Ungheria, che verrebbero portate ad una buona soluzione. Dopo la presentazione del bilancio il ministro Steinbach si recherà a Budapest per le ultime conferenze sulle prime leggi monetarie da presentarsi ai due parlamenti.

La marina italiana. ROMA 1. (N) Il ministro Racchia ha ordinato la costruzione di due nuovi incrociatori corazzati.

Gli allievi della scuola navale, avendo terminato le esercitazioni di tiro di guerra, sbarcheranno e per ordine ministeriale partiranno subito in licenza anticipata, causa le condizioni sanitarie di Livorno.

Il vicepresidente del Parlamento ungherese infedele e suicida. BUDAPEST 1. (B) Bokros, il vicepresidente della Tavola dei deputati, cadde dal secondo piano della sua abitazione e rimase morto sul colpo.

BUDAPEST 1. (N) Alessio Bokross, vicepresidente della Tavola dei deputati, fu trovato oggi cadavere in cantina. Universalmente si ritiene che si tratti di suicidio. Il Bokross era stato in passato rappresentante della baronessa Mondbach e pare che, in tale sua qualità, avesse omesso di registrare una grossa somma. La baronessa, scoperta la cosa, produsse denuncia contro di lui per infedeltà.

La denuncia era passata difatti già per due istanze e il ricorso del Bokross contro l'accusa era stato respinto. Nei prossimi giorni doveva essere pronunciata la sentenza della regia Curia. Il Bokross sfuggì alla temuta condanna col suicidio. Il Bokross aveva 49 anni; era deputato al parlamento fin dal 1878 e dal 1891 vicepresidente della Tavola dei deputati.

Nel Ministero italiano. ROMA 1. (N) Oggi circolavano nei crocchi parlamentari voci di prossima crisi parziale nel Gabinetto Giolitti e si facevano anche i nomi dei ministri uscenti e quelli dei probabili successori. Nulla di vero in tuttociò. Solamente - questo lo ammette anche il *Diritto* - qualche ministeriale passa all'opposizione per avversione contro qualche ministro che Giolitti si sarebbe rifiutato di abbandonare. Sono sempre Grimaldi e Martini che fanno le spese di tutte queste conversazioni.

Contro la rabbia canina. VIENNA 1. (N) I continuati esperimenti d'inoculazione contro l'idrofobia, inoculazione che ora si pratica con pieno successo col sangue di animali avvelenati, hanno dato buoni risultati. Il governo creerà quindi - secondo la *Montagsrevue* - a Vienna un istituto antirabico con questo sistema.

Il generale Cosenz. ROMA 1 (N) Torna a circolare la voce che il capo di stato maggiore generale Cosenz voglia ritirarsi; gli succederebbe il generale Primerano.

Il colera. AMBURGO 1. (B) Negli ultimi giorni avvennero 2 casi di colera con due decessi.

NAPOLI 1. (N) Si sono manifestati alcuni casi di colera a bordo dell'*Affondatore* e dell'*Italia*. Le due navi furono mandate all'Asinara per le opportune disinfezioni. In conseguenza è sospeso per ora l'invio della squadra a Taranto.

VIENNA 1. (N) Telegrammi pervenuti oggi al governo annunziano che ieri non avvenne alcun caso di colera nè a Kolomea, nè a Rymanow.

ROMA 1 (N) Ieri si ebbero a Livorno un decesso ed 8 casi di colera, a Roma un caso sospetto.

Nuovo vescovo. VIENNA 1. (N) Il cons. aul. Zschokke è designato a vescovo di S. Pölten.

Falso monetario arrestato. BUDAPEST 1. (B) A Paks fu arrestato certo Stefano Toth il quale fabbricava in gran numero pezzi falsi da una corona e da un centesimo e li metteva in circolazione.

L'imperatore di ritorno dal Tirolo. VIENNA 1. (B) L'imperatore è arrivato stamane alle 8.25 con treno speciale, reduce da Innsbruck. A Penzing scese dal treno e si recò a Schönbrunn.

Nell'America latina. BUENOS AYRES 1. (B) E' stato rinnovato il bombardamento di Rio de Janeiro.

Le finanze austriache. VIENNA 1. (N) Secondo la *Montagsrevue* il bilancio austriaco pro 1894 si chiude con un civanzo di f. 400,000.

Il direttore delle gabelle italiane. ROMA 1. (N) Si assicura che il comm. Busca abbia accettato la direzione generale delle gabelle.

Gli scherzi di un fiumiciattolo. BOLOGNA 1. (N) Il Reno, in piena a Casalecchio, ha superato l'altezza massima del 1889. Due archi centrali del ponte della ferrovia presso Bologna sono crollati. Il servizio fra Bologna e Firenze è interrotto.

Temporale. ROMA 1 (N) Oggi si è scatenato un violento temporale con vento impetuoso che ha arrecato gravi danni in città ed alle campagne. La bufera continua danneggiando i camini e le finestre; caddero anche tegole e frammenti di cornicioni. Fortunatamente nessuna grave disgrazia.

RECENTISSIME.

La squadra russa a Tolone. PARIGI 30. La squadra russa partirà da Tolone il 28. Essa sarà prima visitata, stando a quel che si dice oggi, dal Granduca Alessio, il quale verrebbe poscia a Parigi. Ma anche questo è dubio. Come è dubio più che mai che, appunto per incontrarsi col Granduca, il presidente della republica vada a Tolone, non più per l'arrivo, ma per la partenza della squadra russa.

Parecchi giornali annunziano a malincuore che il signor de Giers ha mandato una nota alle potenze della triplice, nota con cui s'informano che la visita della squadra russa a Tolone non è che un puro atto di cortesia, rispondente alla visita che la squadra francese fece a Kronstadt. E a proposito di tale visita il cancelliere di Alessandro III disapprova qualsiasi dimostrazione politica.

Russia e Germania. BERLINO 30. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dà il benvenuto ai delegati russi; ma rileva che un accordo sarà impossibile se la Russia non farà concessioni. „La Russia - conclude il giornale ufficioso - deve ridurre di molto i dazi per i principali articoli di esportazione tedesca." Insomma, soggiungono gli imparziali, poca è la probabilità che si conchiuda qualche cosa, e gli industriali italiani possono continuare a cercarsi il mercato della Russia.

Crispi e Bismarck. BERLINO 30. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva che, fino dal 7 settembre, Bismarck aveva risposto alla domanda di notizie sulla sua salute rivoltagli da Crispi con queste parole: „Je vous remercie de coeur de la part que vous prenez à mon indisposition, qui a été douloureuse, mais sans danger. Je commence de me remettre." Il *Fränkischer Kurier* dice che la partenza di Bismark da Kissingen, che avrebbe dovuto seguire oggi, venne diferita.

La destituzione d'un tenente per socialismo. VIENNA 1. La *N. F. Presse* reca oggi un lungo articolo di fondo nel quale commenta vivamente la destituzione, annunciata dal telegrafo, del tenente di riserva Carlo Leuthner, perchè in un'adunanza aveva pronunciato un discorso esaltando l'opera di Carlo Marx per il socialismo. L'organo liberale trova questa punizione in contradizione con il § 13 della legge fondamentale dello Stato, paragrafo che dà ad ognuno „il diritto di manifestare liberamente, entro i limiti delle leggi, la sua opinione a voce, in iscritto, per le stampe o con le arti figurative."

Nuova polvere pirica. PARIGI 30. Un abate, certo Schenebelin, avrebbe inventata una nuova polvere senza fumo, che verrà provata a giorni.

Il traforo del Sempione. BERLINO 30. A Berna venne firmato il contratto fra la direzione del Giura-Sempione con Sulzer di Winterthur, Locher di Zurigo, Brandt e Brandau di Amburgo per il traforo del Sempione. Come fu detto, la costruzione si farà in cinque anni e mezzo. Ad un binario la progettata ferrovia costa 59 milioni. Per il secondo binario occorrerebbero altri 16 milioni. La pendenza al nord e la discesa al sud del tunnel sono ridotte di uno e mezzo per mille. Il contratto però decade se sino al 31 ottobre p. v. il Consiglio d'amministrazione non autorizza la direzione a continuare le pratiche col Governo.

La Francia sulle Alpi. PARIGI 30 Il *Soleil* assicura che le forze alpine, anzichè essere diminuite, saranno aumentate a seconda delle istruzioni lasciate dal defunto generale de Miribel.

Un giornale dai francobolli usati. GENOVA 30. Il *Caffaro* ha riferito ieri che un giornale cittadino era sottoposto a processo per essersi servito nella spedizione di francobolli lavati. Il *Secolo XIX* prende la parola per raccontare la storia, capitata a lui. Si tratta di un solo francobollo da 25 centesimi, che sembrò usato a un impiegato. Il *Secolo XIX* termina annunziando che sporge querela contro il *Caffaro* dandogli la facoltà della prova.

Un grosso furto. GENOVA 30. Stanotte, mediante effrazione della porta esterna, i ladri penetrarono nell'oreficeria De Grossi nella centralissima via Luccoli e ne portarono via roba valente circa lire 25.000. L'audacia del furto ha impressionato tutta la città.

Una madre che vendica la figlia. PARMA 30. Scrivono da Salsomaggiore al *Corriere di Parma*: A Banzola di Salso, mentre certo Banzola Lodovico, coi suoi due teneri figli, orfani di madre, se ne stava quieto sul limitare della casa sgranando alcune pannocchie di granturco, s'avanzò verso di lui certa Baratta, la quale, dopo d'aver insultato il Banzola, gli assestò un colpo di coltello in direzione del cuore, stendendolo cadavere. Si narra che l'ucciso abbia oltraggiato la figliuola della Baratta, la quale, a quel che pare, ha fatto giustizia sommaria.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Plenilunio. Leva il sole 6.4. Tramonta 5.34. — Oggi: S. Leodegario. — Domani: S. Candido. — Altezza barometrica 754.1. Temperatura: 7 ant. 19.6 — 2 pom. 26.9. — Alta marea: 11.48 ant.; —.— ant. - Bassa marea: —.— ant.; 10.18 pom.

Il monumento a Rossetti. Non ci accade spesso di trovarci d'accordo col supplemento del giornale ufficiale; questo è avvenuto ieri nel nome benedetto di Domenico Rossetti. Sia pace all'anima sua.

Corroborati dunque dall'inatteso appoggio del supplemento ufficiale, insistiamo nell'esprimere il desiderio che si prenda in seria considerazione l'eventuale rinvenimento sul deliberato consigliare che fissava la scelta sulla piazza di S. Giovanni per collocarvi il monumento a Rossetti. Insistiamo anche nel ritenere che la migliore località potrebbe essere la vecchia piazza della Dogana, la quale, completamente trasformata ed abbellita dalle nuove grandiose costruzioni che stanno per sorgervi, potrebbe assumere poi la denominazione di piazza Domenico Rossetti.

Però ci sembra giusto di non sottrarre alla publica discussione ed all'apprezzamento dei competenti, anche altri progetti che a noi non sembrano ma potrebbero parere ad altri, migliori del nostro. Diamo quindi posto al seguente brano di lettera d'un assiduo, il quale, dopo aver dimostrato che la piazza San Giovanni si presta malissimo all'uopo, così continua:

„Il monumento a Rossetti dovrebbe sorgere, meglio che in qualunque altro luogo, di fronte alla chiesa di S. Antonio Nuovo. Imbonita, cosa punto difficile nè costosa, una quindicina di metri all'estremità del canale, si potrebbe erigere il monumento sopra un'alta gradinata, così che signoreggiasse l'ambiente, severo e solenne. In quel punto l'animazione è vivissima. L'ambiente poi è bello, forse quanto in nessun'altra posizione centrica di Trieste; la figura del grande patriota staccherebbe così su d'un largo lembo di cielo e, sorvegliando quasi il mare lontano, negli splendidi nostri tramonti, ci arriderebbe indorata dal sole. Credo che nessun altro punto sia di questo migliore e ad esso preferibile.

„Questo è il modesto mio parere, che espongo a codesta spettabile Redazione, affinchè lo sottoponga, se crede, al giudizio di quelle persone che sono incaricate della direzione del lavoro.

„Sarebbe peccato che un'opera, la quale, non ne dubito, sarà degna di ammirazione, rimanesse sepolta fra poche case, in uno spazio ristrettissimo.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti in una rispettabile famiglia, festeggiando il principale ed il figlio, f. 4.10. Da l'una „Gauga mal intonada" al N. 220 di Prosecco, f. 1.90. Per parole straniere s. 40.

La publica beneficenza. L'importante argomento è, come si suol dire, d'attualità, non soltanto da noi, ma in molte altre città. Il *Corriere della Sera* si occupa delle istituzioni di beneficenza a Milano ed accenna agli ordinamenti che esistono altrove, soffermandosi agl'istituti di Ginevra. Non esitatiamo a riprodurre la parte essenziale dell'articolo, perchè ci sembra importante, come esempio, anche per le nostre condizioni.

Anche là - a Ginevra - si è cominciato col domandarsi se le elemosine che vengono fatte per istrada sieno fatte a dei veri poveri. Non si sa abbastanza - e la prova è che taluni fanno la elemosina senza distinzione ad ogni mano che si tende a chiederla - che vi sono non pochi speculatori della facile tenerezza dei passanti che pigliano per sè ciò che dovrebbe andare a favore dei veri bisognosi. A Parigi si è calcolato che i mendicanti chiamati i „rentiers de la rue", rubano ai poveri dieci milioni all'anno, a furia di soldi estorti per via ai passanti. A Ginevra si volle combattere questa speculazione; e colà, per istrada, a chi dice e mostra di aver fame, invece che dei soldi si dà, sotto forma di una carità non girabile, una suppa e un asilo.

Ecco come. Ogni ginevrino che fa parte di un'associazione di carità, ha in tasca alcuni foglietti col proprio nome, acquistati con sei soldi all'ufficio del suo quartiere. Quando per via un mendicante gli dice di aver fame e d'essere senza tetto, egli piglia uno di quei foglietti, vi scrive la data e lo consegna al questuante, che si reca in uno degli asili aperti nella città, ove trova, in cambio del biglietto, un litro di suppa calda e un letto.

Questo sistema di carità ha servito mirabilmente a fare scomparire i mendicanti di professione, i falsi poveri. Infatti, questi non danno la caccia alla suppa, non al ricovero per una notte, bensì al denaro, che sono avidi di accumulare. Essi non potrebbero nemmeno speculare su quei foglietti, che valgono per un solo giorno e sarebbe difficile di poter cedere impunemente.

Ma c'è qualche altra cosa pur necessaria, oltre al soccorso immediato, ed è l'assistenza a mezzo del lavoro, che si può veramente chiamare la beneficenza redentrice.

A Ginevra si fondarono perciò degli asili speciali. All'infelice che picchia a quelle porte non si domanda nè il nome, nè donde venga, nè la cagione della sua miseria. „Avete fame e volete lavorare? entrate!" E gli si dà l'occupazione che gli è abituale, o, se non ha un mestiere, quella cui può accudire più facilmente. Pel lavoro che compie nella giornata riceve intanto vitto e alloggio. Dopo qualche giorno, esso se ne va, lasciando il posto ad altri, fornito di un po' di denaro, rappresentante il salario quotidiano, secondo il lavoro fatto, dedotte le spese dell'ospitalità.

Se simili case di lavoro ci fossero anche nelle campagne - e forse ad esse già ci si pensa - esse sarebbero una grande risorsa per gli operai nomadi e sopprimerebbero il vagabondaggio che è spesso fomite di delitti e di terrore nelle campagne.

Non basta. Oltre ai veri indigenti, vi sono dei poveri diavoli che possono però provvedere al proprio sostentamento. Per questi, a Ginevra, si fondarono dei *restaurants* popolari che offrono un pasto per 50 centesimi (pane 5, zuppa 10, un piatto di carne 25, legumi 10). Inoltre, vi è un „auberge de famille" per coloro che giungono in quella città con poco denaro. Per un franco e 50 centesimi al giorno, si dà loro una stanza e tre pasti al giorno.

Per le donne poi vi è un'altra utile istituzione che serve a sottrarle a pericoli e tranelli. Delle signore, che appartengono a un'associazione di carità, assistono all'arrivo dei treni, e quando vedono delle donne sole, s'informano dei loro bisogni e le conducono all'*Auberge de famille* salvandole così da cattivi incontri.

Il signor Paul Marin ha spiegato in un libro: *Les oeuvres de l'initiative privée à Genève*, tutta questa organizzazione filantropica ginevrina, la quale conta anche luoghi di riunione per l'inverno, Società di lettura, uffici di rimpatrio, bagni gratuiti e bagni economici, nei quali per tre soldi l'operaio fa un bagno e intanto gli vien lavata e stirata la sua biancheria. „In tal guisa, l'operaio che cerca lavoro, con tre soldi, può presentarsi pulito e non arrossire per la sporcizia della sua camicia."

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un braccialetto di corallo. - Un anello d'argento rinvenuto in via Nuova. - Un ventaglio rinvenuto nella cartoleria Morpurgo in via della Borsa. - Una scarpetta rinvenuta all'Acquedotto.

Domeniche d'autunno. Fu autunnale per eccellenza fra le più autunnali domeniche che si possano immaginare, quella di ieri, quantunque la temperatura fosse ancora abbastanza calda. Pioggia continua alla mattina, ora a strisciOline sottili, ora a scrosci rumorosi, e pioggia anche nelle prime ore del pomeriggio. Verso le 3½ un timido raggio di sole irradiò le goccioline di pioggia che cadevano ancora, comparve l'arcobaleno, e il tempo si rasserenò un pochino. La solita passeggiata meridiana in Corso languì. Languirono i convegni all'aperto, nel pomeriggio, e si affollarono invece i locali chiusi, teatri, caffè e birrarie, con e senza concerti.

Le gite per mare furono sospese.

Con la ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 99 persone.

Per chi vuole imparare la stenografia. Nel corrente mese verrà aperto un corso gratuito di lezioni per lo insegnamento della stenografia secondo il sistema Gabelsberger-Noe. Le lezioni si impartiranno in ore serali ed il corso sarà diviso in due sezioni, una maschile, l'altra feminile. E' ammesso in questo corso chiunque possegga le comuni nozioni elementari ed abbia compiuto il 17.o anno d'età per la sezione maschile, ed il 14.o anno per la sezione feminile. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Unione Stenografica Triestina, Piazza delle Legna 1, I piano, da oggi lunedì fino a sabato prossimo, da mezzodì all'una e dalle 7 alle 8 pom. Con apposita circolare gl'inscritti verranno informati del locale ove saranno impartite le lezioni, del giorno in cui queste avranno principio e del rispettivo orario. Si avvertono in tale occasione coloro che frequentarono con profitto le lezioni nei decorsi anni scolastici, che in seno all'Unione Stenografica Triestina si tengono lezioni di perfezionamento e di pratica.

— Lo studio della stenografia, qui da noi, non accenna ancora a prendere quello sviluppo che altrove ha raggiunto.

Qui non è ancora ben penetrato nella generalità il sentimento esatto della grande importanza che ha il tempo; si ripete [illegible] qualche volta, per vezzo, storpiandolo magari nella sua lingua originale, un proverbio inglese che anche i paracarri conoscono, ma quanto al tenerne conto in pratica, è un altro affare. L'asserire che oggi si vive a vapore, non è soltanto far uso di un vecchio *cliché*, ma è altresì affermare cosa inesatta. Sarebbe assai più giusto il dire che si vive elettricamente. Studiate dunque o giovani la stenografia che equivale, nella riproduzione grafica del pensiero, a quello che l'elettrico rappresenta nella trasmissione della parola; sarà per voi una valida arma di più in quella lotta per l'esistenza che va facendosi ogni giorno più fiera.

Strano motivo di sospensione d'un giornale. Al 28 dello scorso agosto si tenne a Parenzo, sotto la presidenza del capitano provinciale della Dieta istriana, cav. dott. Campitelli, una interessante conferenza ferroviaria, alla quale assistette il direttore del giornale *L'Istria* signor Marco Tamaro. Per ragioni che ritenne plausibili, il signor Tamaro non diede alcuna relazione di quella conferenza nel suo giornale e ciò non parve corretto al periodico *Il Giovane Pensiero* di Pola, il quale stampò un articolo intitolato: „Sulla questione ferroviaria ed il mutismo dell'*Istria*", in cui veniva disapprovato il silenzio dell'*Istria* stessa. Quell'articolo provocò una polemica tra i due giornali istriani e ciò non può meravigliare. Il direttore dell'*Istria* signor Tamaro, per chiudere la polemica stampa una lettera aperta, all'onor. avv. dott. Silvestro Venier, con la quale prega questa egregia persona a comporre un giurì con mandato di pronunciarsi sul suo contegno in tutto quest'affare, dichiarando esso signor Tamaro di sottomettersi al suo giudicato qualunque siasi. Ed anche questo non può recar meraviglia.

Quello però che non può a meno di destare un senso di sorpresa si è la conclusione della lettera aperta del nostro egregio collega dell'*Istria*, cioè la dichiarazione di sospendere la publicazione del giornale fino a tanto che la questione non sia definita. Che un giornale s'imponga il più gran riserbo su una data questione, quando questa formi oggetto di esame da parte di un giurì d'onore, si capisce, ma che sospenda affatto tutta la sua attività, per ciò solo che un singolo particolare ha provocato un incidente, ci pare enormemente strano.

Speriamo che il giurì invocato dal signor Tamaro pronuncerà il suo verdetto tra brevi giorni, perchè l'*Istria* - ch'è giornale di quindicina - non sarà per soffrire nell'attesa e il prossimo numero comparirà regolarmente alla data fissata dal suo programma di publicazione. Ma qualora ciò non fosse possibile, vogliamo sperare che l'egregio collega dell'*Istria* vorrà rinvenire sulla determinazione, presa senza dubbio *ab irato*.

Publicazione. Riceviamo da Trento un elegantissimo opuscolo *in folio* publicato per cura degli operai dello stabilimento litografico e tipografico Scottoni e Vitti, per festeggiare il XXV anniversario della fondazione dello stabilimento e dell'attività sociale dei due egregi proprietari. Come tutti i lavori che escono da questo rinomato stabilimento, l'opuscolo è stampato con eleganza, le riproduzioni litografiche sono nitidissime. Il testo dell'opuscolo è improntato ad una grande affettuosità degli operai verso i principali, il che forma il più bell'elogio di signori Scottoni e Vitti.

Gli esami di maturità al Ginnasio comunale. Per l'esattezza, a proposito della notizietta publicata ieri su quest'argomento, rileviamo che lo studente sig. Vittorio Löwenthal, il quale assolse felicemente l'esame di maturità, non era stato rimesso a due mesi, ma aveva subito l'esame più tardi degli altri, essendo stato a suo tempo impedito in causa di malattia.

Suicidio. Dai 24 d'agosto p. p. era andata ad abitare al quinto piano nella casa N. 8 di via S. Michele, la signora Giuseppina vedova Barattini, d'anni 58, sarta, assieme ad un figlio di circa 30 anni, pittore. Madre e figlio si adoravano; ella, nata da famiglia benestante, aveva poi dovuto, per rovesci di fortuna, adattarsi a lottare con le vicissitudini della vita, e ora vivevano modestamente, quantunque il giovanotto nulla ommettesse per cercare di rendere contenta la madre. Il loro quartiere consta di due stanze e cucina. Nell'appartamento attiguo è alloggiata la famiglia di certa Francesca Gabersich. Quest'ultima ierlaltro, dal proprio quartiere udì la Barattini lavorare a macchina, durante tutta la mattina e in buona parte del pomeriggio, attorno ad un vestito che ella aveva da terminare. Sabato mattina poi la udì dire al figlio: *No 'cori che ti vegni a casa dopopranso, mi sa devo andar fora.* Nondimeno il giovanotto rincasò verso le tre; salì, ma più non vide la madre; la stanza di questa era chiusa. Pensò fosse uscita e tornò fuori. Fece ritorno alle 11½ di sera; si accostò all'uscio di quella stanza; origliò, battè leggermente; provò ad aprire, ma la porta era chiusa per di dentro. Allora ritenne che la madre dormisse e, tranquillo, si coricò. Si alzò iermattina verso le sette e con grande meraviglia non udì alcun rumore partire dalla stanza attigua. Ne fu impensierito, giacchè la Barattini era assuefatta ad alzarsi molto per tempo. Picchiò

La signora dell'oro

(158)

Gervais toccò subito l'argomento.

— Venti anni fa - chiese - avevate un posto di giardiniere a Passy?

— Sì certo; era garzone presso un giardiniere che aveva cura dei giardini e dei parchi di casinetti privati.

— Appunto, e vi siete rimasto a lungo?

— Dodici anni; avrei potuto succedere al mio principale, anzi egli me lo aveva proposto più d'una volta, ma noi del Mezzogiorno abbiamo troppo freddo nel Nord. Mi mancavano i raggi caldi del sole e preferii ritornarmene qui.

Gervais comprese che per fare parlare quel brav'uomo tutto cuore ma ciarliero bastava interrogarlo, perciò continuò:

— Avete conosciuto una giovane donna straordinariamente bella, che abitava in via della Torre?

Al Provenzale non parve vero di poter ciarlare di persone e fatti conosciuti da un altro. Con grande ammirazione esclamò:

— Altrochè! La bella signora de Rouvres! Se la ho conosciuta! Ci ho per giunta delle buone ragioni per ricordarmene, accidempoli! Aveva una governante chiamata Orsola Renaudin, chè, purchè lo avesse voluto sarebbe oggi madama Guiol.

— Che tipo di donna era questa signora Rouvres? Mi capite?

— Se capisco... Niente di straordinario signor mio! Godeva cattivissima reputazione a Passy, io però non vidi mai per casa che un giovincello...

— Si chiamava?

— Eh! Il nome non lo so. Orsola parlando di lui diceva „il baroncino" e mi assicurava non conoscerne il nome. Io poi non ci andavo assai spesso in quella casa; il giardino non era grande e se vi lavorai venti giornate in un anno è molto. Ho veduto assai di rado la signora, tanto più che a dirla qui a quattr'occhi, mi occupavo molto più della serva che della padrona... La signora era bella, non c'è che dire, ma bruna come la notte, con certi occhi luccicanti che sembravano cosa di inferno, mentre Orsola aveva i capelli color delle spiche e dei begli occhioni azzurri, come il nostro mare.. Ah! se avesse voluto saperne di me! Gervais interruppe gli slanci retrospettivi di Guiol che gli interessavano assai poco e continuò ad interrogarlo:

— Orsola si trovava da molto tempo al servizio della signora de Rouvres?

— Non lo so, ma dicevano che dieci mesi avanti, quando la signora era venuta ad installarsi a Passy, Orsola fosse già al suo servizio.

— Di che paese era la signora de Rouvres?

— Io ho sempre pensato che fosse italiana o creola, perchè ne aveva il tipo.

— Orsola non ve l'ha detto?

— Era difficile farla chiacchierare quella donna lì...

— Sapete cosa ne sia stato della signora Rouvres?

— No; non ne ho più udito parlare.

— E di Orsola?

— Figuratevi che per caso la ho riveduta due anni fa.

— Dove?

— All'esposizione universale di Parigi, nel 1889. Andavo a vedere le rose, che, vi assicuro, erano splendide! Non potevo staccarmi da quei rosai, li ammiravo, li studiavo...

Un mattino che mia moglie era rimasta all'albergo, incontrai una donna e, quantunque fossero venti anni che non la vedevo, il sangue mi diè un tuffo...

— Era Orsola?

— Orsola in carne ed ossa!

— L'avete subito riconosciuta?

— Altrochè! Aveva cambiato assai poco... un po' più grassa, ma sempre coi capelli d'oro e gli occhi che parevano miosotidi. Orsola! gridai con voce commossa.

Ella mi guardò e senza dimostrare sorpresa mi stese la mano e mi disse pacificamente:

— Toh! Voi Mario!

— Sicchè avete rinnovato conoscenza?

— Già... L'invitai a colazione... Fece un po' di smorfiette ma poi accettò e per tre lunghe ore abbiamo parlato sempre del passato.

— Vi ha detto dove abitava?

— Sì, era da una vecchia signora in Piccardia, le teneva compagnia e diceva di essere contentissima.

— Avete il suo indirizzo?

— Sì, l'ho.

— Me lo dareste?

— Purchè non succeda niente di spiacevole alla Orsola...

— Non abbiate timore. Non desidero che qualche informazione sulla signora Rouvres.

— Vi credo perchè avete una fisonomia simpatica. L'indirizzo è „Signora de Milaney, via Saint-Gilles, Abbeville."

— La signora Milaney è la stessa Orsola?

— No è la vecchia, la padrona di Orsola.

— Grazie tante caro signore. Vorrei domandarvi ancora qualchecosa.

— Tirate via, non mi disturbate.

— La signora Rouvres ha partorito un bambino, mentre voi eravate lì?

— Ma, non saprei.. Orsola mi parlava poco della sua padrona, come vi dissi ed io non la vedevo quasi mai.

— Non avete mai veduto in casa una nutrice che si chiamava Rosa?

— No, o se la vidi, fu ignorando che si chiamasse Rosa e fosse nutrice.

— Siete un gran brav'uomo - disse Gervais alzandosi e vi ringrazio di cuore. Ne so quanto basta.

— Non partirete già subito, fateci l'onore di pranzare con noi questa sera. Non siamo che povera gente - continuò senza aspettare risposta - ma ho un certo vinetto, che data dai primi anni che venni qui, i carcioffi e la suppa di pesce nessuno li cucina meglio di mia moglie... se vi fermate non avrete a pentirvi.

Gervais, quantunque interessato dalle maniere cordiali dell'ottimo Provenzale aveva premura, perciò rifiutò gentilmente.

— Ma come, partite? E non vi tenta Hyéres coi suoi aranceti in fiore e i rosai colmi di bottoni?

— E' un incanto, ma gli affari vanno innanzi tutto.

Quando Gervais potè sottrarsi alle proteste espansive del brav'uomo, corse alla stazione e fu tanto fortunato da arrivare in tempo alla partenza del treno.

Il domani era di ritorno a Parigi un po' stanco, ma egli era abituato non dare ascolto alla fatica, quando il dovere lo reclamava.

Dedicò la giornata a sbrigare affari correnti e ad impartire alcuni ordini.

Non c'era nulla di nuovo, riguardo l'affare di Roberto, perciò credette inutile di recarsi a prevenire Paolina di quanto gli aveva comunicato Mario Guiol.

(*Continua*)

ripetutamente, ma non otteneva risposta. Riprovò ad aprire. La porta era chiusa ancora. Impressionato, pensando che la madre fosse ammalata, si recò nel vicino quartiere, occupato dalla Gabersich e le domandò:

— Signora, la ga visto mia mama?

— No, rispose la vicina, de matina, e anca dopopranzo go sintù che la lavorava la macchina; dopo no la go vista più.

— Go paura che la staghi mal, e no posso andar in camera sua; la se ga serrado per de dentro;... come go de far?

In quella nell'alzare gli occhi al soffitto, scorse un abbaino che dà sul tetto.

— La me permeti che vado fora per de là, e per i copi andarò fino all'abain della camera dela mama e me calarò drento.

E senz'altro si apprestò a mandar ad effetto il suo pensiero. Erano le 7½ e pioveva a dirotto, ma senza curare il pericolo che presentava quel tetto così inchinato e sdrucciolevole, il Barattini si trascinò carponi da un punto all'altro, finchè, giunto dinanzi all'ultimo abbaino - quello che comunica con la stanza occupata da sua madre - diede di piglio ad una tegola, ed infranta la vetrata, si accinse a calarsi giù nella cameretta.

Un forte odore di gas carbonico lo colpì tosto. Si calò ancora... e gettò un urlo terribile. La povera signora Barattini era lunga distesa sul letto, immobile, irrigidita. La scosse, la chiamò: Mama! mama mia! Le spruzzò dell'acqua sul viso. Ma tutto fu vano. La sventurata più non viveva. A terra, poco discosto dal letto, eravi un bracere, contenente ancora dei carboni spenti. Come pazzo dal dolore, quel povero figlio, colpito da tanta sciagura, corse nel quartiere della vicina.

— Dio! Dio mio - gridò! - mama xe morta.

In un attimo tutta la casa fu sossopra e nel vicinato la notizia fece molta impressione, essendo la Barattini conosciuta per una buona e brava donna. Il dott. Fonda, chiamato dalla Guardia medica, constatò il decesso. Informata del caso, comparve poco dopo sul luogo una commissione composta dal commissario di polizia Ziegler e d'un ispettore, con due guardie di publica sicurezza. Assunti i debiti rilievi di legge, si telefonò poi all'impresa Zimolo, da dove giunse il carrettone che trasportò la salma alla cappella mortuaria di San Giusto.

La povera donna in questi ultimi tempi si mostrava molto accasciata e raccontando le tristi vicende trascorse, soleva dire più volte di essere stanca della vita.

Anfiteatro Fenice. Gremito anche iersera, domenicalmente gremito. La rappresentazione dei *Puritani* ebbe le solite accoglienze: festeggiatissima la Svicher, che dovette ripetere il *rondò*, applauditi Pini-Corsi e Sabellico, i quali replicarono il famoso duetto.

Domani, come è noto, ha la sua serata d'onore la signorina Isabella Svicher, con l'ultima rappresentazione dei *Puritani*. La valente artista canterà le *variazioni* del Pixis ed eseguirà sul violoncello la *Musette* dell'Offenbach.

Per giovedì sera si annunzia la beneficiata di Pini-Corsi coll'ultima del *Rigoletto*.

Teatro Filodrammatico. La compagnia comico-lirico-coreografica piace ed è entrata ormai, come si dice, nelle grazie del publico. Anche ieri il concorso, abbastanza numeroso alla rappresentazione diurna, fu rilevantissimo alla sera, e gli applausi fioccarono. *Il sergente Cocò* è una *zarzuela*... Ma prima di tutto, si chiede il publico, che cosa vuol dire *zarzuela*? E' un vocabolo spagnuolo che significa *rivista* e, veramente, che cosa ci sia della *rivista* nelle due farse musicate finora presentate come *lever de rideau* non sapremmo dirlo davvero. Ad ogni modo questo *Sergente Cocò* è meno scipito dei *Fantocci*, ha una musichetta briosa e un testo da *pochade*... delle più ardite; frasi a due ritti in abbondanza e, per conseguenza, ilarità fragorosa, di quella da ricordare le storiche risate del loggione domenicale ai frizzi di Zago, di carnovalesca memoria. Col Ciotti, che fu un brillante *Cocò*, vennero applauditi la signora Arrigoni, il Maggi e il Sevisseri. Col Ciotti ancora, nei duetti caratteristici *La mulatera* e *Los dos negritos*, fu applaudita calorosamente la vezzosa signorina Pina Ciotti, che in questi duettini andalusi ritrae con molto garbo il colore locale. Il ballo *Silvia* ebbe il successone della sera precedente e la Ungaro e la Cammarano vi raccolsero battimani in quantità. Notiamo che la Ungaro nel *passo a due* si presentò in un nuovo costume elegantissimo. Acclamatissime entrambe nel ballabile dei *Ciociari*, che è il più caratteristico. Binoccoli sempre in rialzo. Questa sera, il ballo sarà preceduto dalla zarzuela-ballo *La gran via*, musica del maestro Chueca y Valverde, con aggiuntivi dagli autori tre nuovi pezzi, come fu rappresentata recentemente a Madrid. I nuovi pezzi sono un duetto, una marinaresca ed una serenata. Ci sarà inoltre un valzer caratteristico del m. Stroncone: *Notte andalusa*.

Politeama Rossetti. Publico molto numeroso ad ambe le rappresentazioni ed applausi spessi e fragorosi a tutti gli esercizi, in particolar modo ai cavalli presentati dal direttore signor Corradini.

La Direzione ci partecipa che mercoledì avrà luogo una rappresentazione diurna dedicata ai fanciulli.

Teatro Armonia. Iersera la compagnia tedesca G. Fiala replicò *L'aria della capitale* ad un uditorio più numeroso di sabato, che applaudì ripetutamente. Stasera *Un bicchier d'acqua*.

Assalto epilettico. Edoardo Coen, di 19 anni, venditore girovago, abitante al N. 26 di via del Lazzaretto vecchio, ier sera fu colto per via da un assalto epilettico. Caduto sul lastrico, vi si dibatteva in preda a convulsioni; se ne accorsero alcuni passanti, qualcuno dei quali corse a darne avviso alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione si recò tosto sul luogo accompagnato da due infermieri, con lettiga, e il sofferente, dopo avute le prime cure, venne trasportato all'ospitale.

Durante il lavoro. Ieri mattina ricorse alla Guardia medica certo Francesco Bario, di 55 anni, calzolaio, abitante al N. 55 di via San Silvestro, per farsi curare di una distorsione riportata alla mano destra, lavorando.

Percosse nel proprio negozio. Il signor Guglielmo Aron Norsa di 72 anni, negoziante, che abita al N. 2 di via Galileo, ieri mattina, stando sulla porta del proprio negozio al N. 2 di via S. Lazzaro, venne insultato da un ragazzaccio che passava. Egli riuscì ad afferrarlo per un braccio e gli somministrò un paio di scapellotti. Il monello, avuto il fatto suo, si allontanò e parve che tutto fosse finito. Poco dopo, il signor Norsa, ritiratosi nell'interno del negozio, vide entrare un uomo che gli si avvicinò in atto minaccioso.

— La xe lei el tal dei tali?

— Sì.

— La ga bastonà lei mio fio?

— No bastonà... soltanto...

L'altro non lo lasciò finire e gli assestò due pugni sulla testa. Poi siccome, il vecchio signore cominciava a reagire e chiamava aiuto, l'incognito se la diede a gambe.

Il percosso ricorse per le opportune cure alla Guardia medica, e chiese poi il certificato per lesione corporale. Mosse querela alla Polizia, cui indicò i connotati del percotitore.

Caduto dalle scale. Michele Schidan, di 61 anni, sarto, abitante al N. 6 di via del Boschetto, verso le 6 del pomeriggio di ieri, scendendo le scale di casa sua per uscire, posto un piede in fallo, cadde, e battè il dorso sui gradini. Riportò una contusione all'altezza dell'ultima costola destra ed una escoriazione al cubito sinistro. Ottenne le necessarie cure alla Guardia medica.

Ferite accidentali. Il sig. Giorgio Bianchi d'anni 21, agente di commercio, abitante in via Nuova N. 13, nel pomeriggio di ieri riportò accidentalmente una ferita al polso destro.

— Costantino Terpin d'anni 21, coscritto, arrivato da Gorizia, ieri sera verso le 8, riportava accidentalmente una ferita lacera alla mano destra. Ricorsero entrambi alla Guardia medica.

— Ieri, il cocchiere Giuseppe Furlan, d'anni 32, abitante al N. 7 di via della Ferriera, raggiustando il freno della sua vettura, si produsse una ferita lacera al dorso della mano destra e dovette per ciò ricorrere egli pure alla Guardia medica.

— Stanotte, verso le 12, l'oste Pietro Rizzo, d'anni 23, abitante in via del Tintore N. 6, ricorreva alla Guardia medica, avendo riportato una ferita di taglio alla mano sinistra, coll'infrangere un bicchiere che stava lavando; il dott. Fonda gli prodigò le cure necessarie.

— All'istessa ora vi si recava il falegname Carlo Lackainer, d'anni 20, abitante in via dell'ospedale N. 8, con ferite di taglio alla palma e al mignolo della mano destra. Era scivolato con un bicchiere di vino in mano e, cadendo, questo si ruppe, e i frantumi gli cagionarono le suddette ferite; il dott. Fonda lo medicò.

Ferito in rissa. Ieri notte verso le 2½, in Corso, il facchino Michele Gulich, d'anni 27, da Copriva, in rissa venne leggermente ferito al capo da uno sconosciuto con un'arma da taglio.

Colpi di bastone. Giuseppe Cerne, d'anni 32, calzolaio, abitante in via Giulia N. 25, stanotte alle 11¼, recavasi alla Guardia medica con una contusione alla guancia sinistra e altre contusioni al padiglione dell'orecchio sinistro e alla mano destra; al dott. Fonda che lo medicò, egli raccontò di essere stato aggredito in via Giulia da un individuo e percosso con un bastone; dopo ricevute le debite cure, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Eccedente e prepotente. Ieri notte, in una osteria in via dei Carradori, certo, Giulio T., da Trieste, d'anni 29, senza occupazione commetteva eccessi e rifiutava di pagare lo scotto. Furono chiamati le guardie che lo condussero agli arresti.

Sbornie. Ieri verso le 2 e mezzo ant. veniva invocata l'assistenza dell'infermeria Treves per un giovanotto sui 20 anni, disteso a terra in preda a completa ubriachezza. Accorso il sig. Gino Treves con alcuni infermieri, trovò un tale che non era neppur in grado di proferir parola: tanto la piomba era *stagna*. Sollevato, fu condotto all'ispettorato di via Tiger.

— Verso le nove di iersera le guardie di publica sicurezza N. 89 e 228, transitando per la piazzetta dei Cordaiuoli, videro a terra una donna, miseramente vestita. La scossero, la chiamarono, ma non ottenendo risposta, non tardarono ad accorgersi ch'era ubriaca difatta e nella caduta aveva riportato una leggera ferita alla fronte. Fu trasportata dapprima alla Guardia medica, ove le furono prodigate le prime cure; poi all'ospedale.

Minime. Dagli organi del Commissariato di polizia in San Giacomo vennero arrestati per illecito accattonaggio Nicolò C., d'anni 38, Giovanni S., d'anni 58, da Bagnoli, Giuseppe G., d'anni 40, da Cremona, e Gasparo V., d'anni 65 da Isola.

— Ieri notte venne arrestata la disoccupata Maria F., d'anni 29, da Trieste pertinente a Sesana, perchè dedita alla vita scostumata.

— Verso un'ora di ieri notte nella birraria *Ai due Leoni* in via Arcata venne arrestato per contravenzione al precetto di Polizia il pregiudicato Guglielmo S., di anni 29, giornaliero da Trieste. Al momento del suo arresto egli offese le guardie con contumelie ed oppose resistenza.

Ogni giorno una. Un maire francese, celebrando un matrimonio, fa il discorsetto di occasione.

— La bandiera francese è l'emblema del matrimonio. Il rosso simbolizza l'ardore dello sposo, il bianco la purità della sposa, il bleu - se fosse verde - la speranza di una numerosa famiglia.

TEATRI.

ANFITEATRO FENICE. Questa sera riposo.

POLITEAMA ROSSETTI. Circo equestre Corradini. (Ore 4 e 8) Spettacolo variato.

TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia Lelio De Gassi. (Ore 8) «La gran via», zarzuela-ballo in un atto — «Silvia», ballo comico-fantastico in 6 atti.

TEATRO ARMONIA. (Ore 8) Compagnia tedesca G. Fiala. — «Un bicchiere d'acqua», comedia in 5 atti.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore respons. Augusto Rocco.

✝

LUIGIA ZIDAR

d'anni 35, dopo lunghe sofferenze spirava ieri alle ore 11 ant. munita dei conforti religiosi

L'addolorato consorte **Gregorio**, i fratelli **Giorgio, Matteo** e l'assente **Giacomo**, le sorelle **Anna** e **Antonia** nonchè i nipoti e le nipoti a nome pure di tutti gli altri parenti danno parte di tanta sventura agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi Lunedì 2 corr. alle ore 4 ½ pom. partendo il convoglio dalla via Rozzol N. 263 (Strada di Fiume).

TRIESTE, 2 Ottobre 1893.

IMPRESA CAPELLAN, Piazza delle Legna 2.

ANGELO MACERATA

cessò di vivere quest'oggi.

La desolatissima consorte in unione agli altri congiunti dà parte di tanta iattura agli amici ed ai conoscenti.

Le spoglie del caro estinto saranno trasportate direttamente al Cimitero, Mercoledì 4 corr. alle 8 ant.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di corone e fiori.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi garzona modista. Indirizzo al „Piccolo". (444)

Ricercasi garzona con paga, per sarto. S. Antonio 3, secondo piano. (477)

Ricercasi praticante per negozio manifatture. Indirizzo al „Piccolo". (462)

Ricercasi apprendista orefice. Via Barriera vecchia N. 23, III piano. (469)

Ricercasi ragazzo già stato in cartoleria, con paga. Piazza Legna 10, III piano, porta 20. (470)

Ricercasi ragazzo buona famiglia per pistoria-pasticceria. Indirizzo „Piccolo". (482)

Ricercasi istitutrice francese, patentata, di grado superiore. — Indirizzarsi al „Piccolo". (471)

Corrispondente italiano, tedesco, francese, cerca impiego prontamente. Offerte non anonime sub „Perfetto" al „Piccolo". (478)

Governanti istitutrici, bonnes, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (424)

Signora tedesca, desidera entrare presso signore solo, oppure con bambini, come direttrice di casa. Offerte sub „460", posta restante. (460)

Corrispondente italiano, tedesco, comptoirista, offresi mite emolumento. Offerte „W", „Piccolo". (479)

Praticante conosca lingua tedesca e che abbia assolte quattro classi scuole medie viene ricercato per libreria locale. Offerte sub „G. C. 27" al „Piccolo" (378)

Giovane italiano, ventottenne, robusto, conoscenza italiano e contabilità, ottimi attestati, adattasi qualsiasi impiego. Offerte „Beppi 65" „Piccolo" (347)

Signora cerca posto quale dama di compagnia presso buona famiglia. Indirizzo „Piccolo". (1791)

Signora cerca occuparsi quale infermiera presso buona famiglia, Indirizzo „Piccolo". (1791)

Istruzione

Per bambini! Prima lezione danza oggi ore 6. Chiozza 5. (399)

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera lezione danza adulti ore 8. (399)

Ricamo Scuola speciale di Emma de Castro. Inserizione e riapertura lunedì 2 ottobre in via del Toro N. 1 piano III. (439)

Leçons conversation de langue française, donne maitresse approuvée, bonne prononciation, prix modéré. Place Bourse 3, étage III. (437)

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo „Piccolo". (403)

Lezioni di pianoforte s'impartisce piazza Ponterosso 4, III piano. (1577)

Affittanze

Affittasi stanza vuota, ingresso libero, Corso N. 24, III piano. (429)

D'affittare entro ottobre quartiere con due camere, camerino, cucina, via Gelsi, II piano. — Rivolgersi a Giuseppe Tedeschi, caffè Borsa vecchia. (313)

Affittasi prontamente magazzino sito via Dogana. Rivolgersi Deposito vino Miotto, via Forni. (263)

Affittansi due stanze, bene ammobiliate, a distinta persona, presso signora sola. Indirizzo «Piccolo». (467)

Affittansi due stanze ammobiliate, eventualmente costo, oppure con comodo di cucina Via Caserma 4, piano III. (480)

Studente cerca stanza ammobigliata. Offerte sub „G" col prezzo compreso caffè, al „Piccolo". (475)

Signori riceverebbero vitto per fiorini 14, presso distinta famiglia. Indirizzo al „Piccolo". (478)

Stanza stanzetta, uno, due letti, volendo costo, Maurizio 3, porta 18. (22)

Si darebbe costo a studenti, prezzi modicissimi Indirizzo al „Piccolo". (463)

Prontamente affittasi una stanza ammobiliata Tergesteo, scala seconda, piano III. (465)

Ricercasi stanza vuota I-II piano, per signora sola, presso distinta famiglia senza creature. Offerte al „Piccolo" sub „Giuseppina" (402)

Acquisti e vendite

Da vendere banchi e scansie. Indirizzo al „Piccolo". (472)

Da vendere un tandem a due ruote, sistema inglese e un carretto a 4 ruote con freno, per uso magazzino, a prezzi da convenirsi. Androna Moro 6. (248)

Da vendere tre stabili, in posizione centrica, pel valore di fiorini quindicimila. Indirizzo al „Piccolo" (270)

Da vendere un cavalletto per olio. Indirizzo al „Piccolo". (468)

Da vendere barili marsala, malaga e cognac. Indirizzo al „Piccolo". (432)

Uniforme d'impiegati nuova vendesi. Indirizzo Amministrazione del «Piccolo». (396)

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. (466)

Botti barili piccoli da vino, da vendere via Crociferi 7. (481)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito una tabacchiera d'argento russo con monogramma A. F, Mancia a chi la porterà al „Piccolo". (463)

Diversi

Amia 10 giorni senza vederti. Ti par poco. Procura avvicinamento. Solito luogo. (461)

Biglietto nastro e fiore. Desidererei uno scritto e vederla. Fr. (464)

A. T. N. 12. Ricevuto lo stesso giorno che scrivesti, hai tutto indovinato anche senza sentire, perchè il tuo cuore batte come il mio; grazie dunque per tutto. Verrò martedì 3 corrente, dispongo dalle 11 alle 6, meno ore meridiane; rispondi subito dove, quando potrò vederti. Ti saluto come desideri. (476)

„La Sartorela" in vendemmia. Album illustrato di 64 pagine tutte da ridere. Cinque soldi appalti. (483)

Traforo legno bianco rosa noce, nero, largo netto. Scorzeria 4. (303)

Borse per libri, prezzi mitissimi. «Al S. Nicolò» via S. Antonio. (1522)

Porta libri, assortimento. Negozio Richetti, via S. Antonio 26 (1522)

Cinghie per libri, Negozio „Al S. Nicolò" via S. Antonio (1522)

Pennali Negozio Richetti via S. Antonio 26. (1522)

Brillanti chimici somigliantissimi ai veri brillanti presso Perlevitz, Cartoleria via Fontanone 12. Prezzi di concorrenza. (64)

Mobili buon prezzo, solidissimi, unicamente Esposizione Torrente 32, primo piano. (285)

Riparazione macchine, noleggio velocipedi, prezzi discretissimi. Piazza S. Giovanni, Lavoratorio meccanico Losego (282)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa Corso 8 porta 13. (427)

„Modenwelt" Corriere Triestino, giornali moda assume abbonamenti, pronta consegna. Libreria Chiopris. (450)

Preservativi francesi dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Wohl, Trieste, Sebastiano 4. (410)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato

Il disinfettante migliore sia per l'efficacia nel prevenire malattie contagiose che per grato odore è l'Aceto Igienico. Farmacia Rovis. (365)

Il Dott. CORAZZA

SPECIALISTA

per le malattie della pelle e sifilide

ha ripreso le sue ordinazioni dalle 1 2 e dalle 3-4 pomeridiane

Via S. Lazzaro N. 8

Società di Scherma

Piazza della Borsa 10.

La sottoscritta notifica che col giorno di Domenica 1 ottobre p. v. sarà riaperta la *Sezione Allievi*, nella quale possono inscriversi giovanetti dai 12 ai 16 anni, anche figli di non soci.

In pari tempo rammenta ai signori soci che collo stesso giorno va in vigore l'orario invernale che comprende anche le lezioni serali dalle 6½ alle 9¼.

Trieste, 28 settembre 1893.

LA DIREZIONE.

Il Dottor VERONESE

Specialista per le malattie nervose

dà consultazioni mediche dalle ore 5 alle ore 6 pom.

(tranne il mercoledì e i giorni festivi)

Via Vienna N. 4.

Importante per le donne di casa.

Flanelle doppia altezza a soldi 45 il metro, regadini a soldi 18, percalli colorati a soldi 20, fazzoletti da tasca soldi 4, 6 e più, fustagni, cotonerie, telerie, traliccì, maglierie, coperte imbottite, calze d'ogni specie e un'infinità di generi minuti a prezzi da sfidare qualsiasi concorrenza.

Soltanto nel Negozio

via Barriera Vecchia N. 19

Soltanto nel Negozio Articoli di Moda — DI —

GIUSTO SCROSOPPI - Corso 39

trovansi i più eleganti

Cappelli per Signore

MODELLI DI PARIGI E VIENNA.

COLOSSALE ASSORTIMENTO: Piume fantasia e di struzzo - Fusti - Nastri - Velluti - Bordure e fondini di perle - Agraffes e spilloni.

Il tutto di ultima novità ed a prezzi straordinariamente bassi

Strepitoso successo

delle

Sorelle SVEA

SVEDESI

nel Restaurant CERVO D'ORO

Artisti da teatro.

A voi certamente occorreranno tutti gli articoli per le vostre truccature sul palco scenico. Belletti bianchi e rossi in scatole, in vasi, in stanghe, in liquido, in astucci assortiti ecc. ecc. Lapis per sopracciglia, Cold Cream, pasta per le labra, bianco di giglio in polvere, liquido e pasta, Pomata ungherese per baffi, ecc.; qualunque articolo insomma vi occoresse, visitate la grande profumeria

«AL REGNO DI FLORA»

Trieste, Via S. Sebastiano 4.

Ultimi 8 giorni

della

vendita forzata

causa il decreto di sloggio

Piazza della Borsa 7

Assortimento

Mantelli, Stoffe, Velluti, Seterie, ecc.

WATTERPROOF

da f. 3.50 in poi

Sacchetti

da f. 2.50 in poi

Piazza della Borsa 7.

MOBILI

tanto i più fini che comuni in grandissima scelta, a prezzi incredi[bil]mente bassi

presso la rinomata fabbrica

Guglielmo Brod & C.

CORSO 31 — TRIESTE — CORSO

5 anni di garanzia

CATALOGHI ILLUSTRATI GRATIS A RICH[IESTA]

Se alcuno desidera avere

Fior. 50.000

comperi subito presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Bolaffio un Viglietto Innsbruck per 50 soldi oppure 11 Viglietti per 5 fiorini — Una serie da 100 Viglietti f. 45.

Madama Regina Oppenheim

di VIENNA

ha l'onore di partecipare alle [spet]tabili signore di essere arrivata [con] uno scelto assortimento di [toi]lette e Cappelli dei più [re]centi modelli di Parigi e Vienna.

Assume pure la rimodernatura di toilette e di cappelli.

Via della Cassa N. 3

PRIMO PIANO.

NUOVA FABBRICA TRIESTINA

Surrogati di Caffè

Antonio di F. Carlini & C.

Il Caffè Carlini è una specialità analizzata ed approvata non solo dai più valenti [chimici] ma ben anco dalla Facoltà medica di Vienna.

Il Caffè Carlini fu qualificato **insuperabile** nel campo dell'igiene pelle sue qualità speciali.

Il Caffè Carlini unito al Caffè coloniale in dose del 50% fornisce la più [...] e nutriente delle bevande.

Il Caffè Carlini raggiunge **la massima economia dello zucchero**.

Il Caffè Carlini non dovrebbe mancare in nessuna famiglia.

Indispensabile a tutti, il Caffè Carlini è il più **igienico ed economico surrogato**. — Il Caffè Carlini vendesi dappertutto.

La biancheria viene lavata nel modo più puro, più bello mediante il

Sapone patentato di Schicht.

Esso è nello stesso tempo uno dei migliori

Disinfettanti per la biancheria di qualsiasi malattia.

Questo sapone si acquista soltanto in pacchetti incartati sui quali sta stampato il contrassegno **„Sapone patentato di Schicht"**, un „Cigno" per marca di fabbrica ed i numeri della patente **48911** e **4507**.

Giorgio Schicht, Aussig s. Elba

Fabrica Sapone, Candele ed Olio di seme di palma

Da avrersi in tutte le drogherie e negozi di commestibili.

OVATTA BRUNS

tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Foraboschi) Corso N. 23 Trieste — Telefono N. 353.

RASOI

di qualità riconosciuta ottima, più volte saggiati, vendonsi tanto all'ingrosso quanto al dettaglio con garanzia, a prezzi fissi, ma convenienti, di fabbrica soltanto nel

Negozio Viennese

Piazza della Borsa 602

CASSA DI RISPARMIO

TRIESTINA

ACCETTA **versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 antim. alle 12 merid.; la domenica dalle 10 alle 12 meridiane. **Interesse sui libretti 3%.**

PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.

IMPORTI	sino a f.	100	immediatamente.
„	oltre „	100	sino a fior. 1000 verso preavviso, di 3 giorni.
„	„ „	1000	verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3⅞%.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a f. 1000 5%. Per importi oltre a fior. 1000 sino a fior. 10.000 in conto corr. 4½%. Per importi maggiori tasso da convenirsi.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

Trieste, 28 Aprile 1892. (1690)

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali: Trieste diretto e domiciliato 4% Vienna diretta e domiciliata [...] ga Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre [...] della Monarchia dirette e domiciliate [...]

Assegni sopra le suaccennate piazze [...] di provvigione.

Interessi sui versamenti di denaro [...]

Banconote: 2¾ annuo con preavviso [...] giorni, 2½ annuo con preavviso di 5 [...]

Per pezzi da 20 fr. in oro: interesse [da] convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra [...] Merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e [vendite] di valori: ⅛% di provvigione.

Bancogiro: 2 sino alla concorrenza [di fio]rini 50.000.

Scalone in pezzi da 20 franchi [...] Tutte le suaccennate operazioni vengono [ese]guite, come finora, in pezzi da 20 franchi [a con]dizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi. Presta garanzia [per] dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si [conser]vano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed [oggetti] preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.

Vende al prezzo di giornata le obbligazioni 4%, esenti d'imposta del Fondo di Pro[pinazione] Galiziano. Le lettere di pegno 4% [del] Banca Ipotecaria Ungherese di Pest. [Obbliga]zioni Comunali a 4½% della Banca [Commerciale] Ungherese di Pest. Obbligazioni Comunali reluibili col 10% di premio della suddetta. [Let]tere di Pegno della Banca Commerciale [Unghe]rese di Pest 4½%. Obbligazioni comunali reluibili col 10% di premio della [suddetta. Ob]bligazioni comunali 4% reluibili con premio della suddetta. Lettere di Pegno [...] carta dell'I. r. priv. Stabil. Generale [...] Fondiario Austriaco. Obbligazioni della [...] 4% in oro della Ferrovia Elisabetta [...] zioni Priorali 4% in oro della Ferrovia [...] Oderberg dell'anno 1891. Obbligazioni [...] 3% del Credito fondiario Austriaco [...] Lettere di pegno 4½% della Cassa [di] risparmio di Hermannstadt. Obbligazioni [...] prima Unione della Cassa di Risparmio [...]

Tutte le operazioni contemplate [...] avviso vengono effettuate anche mediante [corri]spondenza per conto di clienti domiciliati [fuori] di Trieste.

Trieste, 22 Febbraio 1893.

Il Consiglio d'Amministrazione